

Crack Lehman. A&M propone il 24 agosto come termine per registrarsi in Usa, pena la perdita del rimborso

Chiamata finale per i creditori

Al via un protocollo internazionale tra le varie procedure nel mondo

Laura Serafini
ROMA

Comincia a diventare più concreta la possibilità che un rimborso per i creditori di Lehman Brothers possa arrivare in tempi rapidi. Alvarez&Marshall, l'amministratore della ex banca d'affari negli States, ha presentato martedì una proposta di termine ultimo entro il quale i creditori di Lehman Brothers Holding (Lbhl) possono fare richiesta di insinuazione al passivo e dunque di registrare il proprio credito. La data (bar date) proposta è il prossimo 24 agosto, ma dovrà essere confermata dal tribunale di New York a metà giugno. La scadenza è un appuntamento cruciale anche per i possessori italiani di bond Lehman: se entro quella data il credito non risulterà registrato, si potrebbe perdere ogni diritto al rimborso.

Nel frattempo A&M ha presentato una proposta di protocollo internazionale che potrebbe fare da apripista anche per altre procedure concorsuali americane, come Chrysler o, eventualmente General Motors. Il documento è fondamentale per consentire ad A&M di

presentare un piano di ristrutturazione del gruppo e in seguito di liquidare i creditori, che probabilmente non saranno rimborsati con pagamento cash ma attraverso l'assegnazione pro quota di azioni di una nuova società (Lbam) in cui saranno conferiti tutti gli asset in bonis. Un po' come avvenuto in Italia con il caso Parmalat. Il protocollo serve per dialogare con i 16 amministratori delle 75 procedure concorsuali di società del gruppo Lehman sparse in tutto il mondo e definire un sistema contabile e finanziario comune, consensuale e rapido per classificare crediti e debiti infragruppo al fine di stabilire l'entità attività di cui ogni procedura può disporre per pagare i propri creditori. Ad oggi questa comunicazione è impossibile anche perché sottoposta ad approvazione, per ogni singolo atto, da parte dei tribunali delle varie nazioni. Gli amministratori di alcuni paesi in cui ricadono le procedure, Germania, Hong Kong, Singapore e Australia, hanno già firmato il documento. Mancano all'appello il curatore di Lehman Brothers Treasury Co, con sede in Olanda, e

Pricewaterhouse per le attività in Gran Bretagna. Il trustee olandese, il più importante per i creditori italiani perché Lb Treasury Co ha emesso quasi tutti i bond venduti in Italia (seppure siano comunque garantiti dalla casa madre Usa) aderirà il prossimo 4 giugno, mentre PwH non intende sottoscrivere. A&M sembra intenzionata ad andare comunque avanti e lasciare che i rapporti con Londra siano risolti con accordi bilaterali tra le varie procedure. A questo punto la strada verso la presentazione di un piano di ristrutturazione, previsto per il 13 luglio, ed eventualmente la quotazione degli asset entro fine anno sembra in discesa.

Ecco perché adesso si accelera sulla registrazione dei crediti. A&M intende pubblicare la prossima settimana i dati disaggregati delle obbligazioni (in realtà di tutte le passività, inclusi i derivati) emesse da Lbhl. A quel punto il creditore potrà verificare se il bond in suo possesso è iscritto a bilancio. In caso affermativo la registrazione del credito non risulta necessaria, ma il problema è che non tutte le emissioni sono iscritte

CONVERSIONE DI AZIONI

BofA raccoglie 5,9 miliardi di dollari

Il gigante finanziario statunitense Bank of America ha annunciato di aver raccolto altri 5,9 miliardi di dollari, in seguito ad un'operazione di conversione di titoli privilegiati in azioni ordinarie, nell'ambito di un massiccio piano di aumento della propria base patrimoniale. Gli «stress test» condotti sulle principali banche del paese avevano spinto il governo a chiedere a BofA di rafforzare le proprie finanze per altri 33,9 miliardi di dollari. Ieri il gruppo, che sinora ha già raccolto nel complesso 26 miliardi di dollari, ha accettato di convertire in azioni comuni 436 milioni di titoli privilegiati, nessuno dei quali appartenente al governo Usa.

nei libri contabili così come potrebbe non essere semplice avere la certezza dell'iscrizione del proprio bond. Verifica, che tra l'altro, le norme locali pongono a carico del creditore. In caso di mancata iscrizione a bilancio o di registrazione del credito, la norma è chiara, si perde ogni diritto al rimborso. Chi si era già registrato dovrà comunque ripetere l'operazione perché ora va fornita una documentazione molto più dettagliata. «Gli elenchi che saranno pubblicati sono collettivi e riferiti agli Isin Code dei bond», spiega Angelo D'Alessandra, che con Raffaele Romano guida lo studio Sge alleato con l'avvocato Pietro Meunier. «Non ci sarà l'indicazione dei nominativi dei singoli investitori: questo impedirebbe di controllare con certezza la registrazione del proprio credito. Poiché il termine è perentorio e la sua scadenza comporta la perdita di ogni diritto, in caso di mancata elencazione, notabbiamo consigliato ai nostri clienti, per senso di responsabilità e maggiore cautela, di registrarsi comunque».

GIULIO GUARISELLI